

16 febbraio 2005, entra in vigore il Protocollo di Kyoto

Intanto la Commissione Europea esamina il piano italiano di allocazione delle quote

16th February 2005, the Kyoto Protocol comes into force

The European Commission scans the share allocation plan

E' operativo il **Protocollo di Kyoto**, firmato da 141 Paesi (39 industrializzati), compresi Unione Europea, Russia e Giappone. Fuori gli Stati Uniti. Firmato nel dicembre '97, impegna i paesi industrializzati e quelli a economia in transizione (Est europeo) a ridurre entro il 2012 di quote percentuali variabili (media 5,2 %) le emissioni di gas serra (anidride carbonica, metano, protossido di azoto, fluorocarburi idrati, perfluorocarburi ed esafluoruro di zolfo). Il sì della Russia - responsabile del 17,4% delle emissioni - nel novembre 2004 ha permesso di raggiungere la quota necessaria per rendere vincolante il protocollo, cioè la ratifica da parte di nazioni industrializzate che emettono complessivamente il 55% dell'anidride carbonica.

I paesi non industrializzati per ora sono esentati da obblighi di riduzione, ma possono partecipare agli altri meccanismi del protocollo.

Nell'**Unione Europea** l'1 gennaio 2005 è stato avviato il sistema di scambio di quote

di emissioni dei gas a effetto serra previsto dalla Dir. 2003/87/CE Emission Trading. Da questa data nessun impianto che ricade nel campo di applicazione della direttiva può emettere gas a effetto serra, o continuare ad operare senza autorizzazione. Inoltre entro il 28/2/2005 agli impianti che rientrano nelle categorie previste (attività energetica, lavorazione metalli ferrosi, prodotti minerali, talune attività del settore cartaceo) sono rilate quote di emissioni di CO2 per consentire di partecipare allo scambio sul mercato comunitario. L'assegnazione



Prato verde, acqua limpida e Casa Bianca per Bush, gli altri si arrangino.
Green grass, clean water and White House for Bush, others do the best they can.

Il governo americano non ha ratificato il Protocollo di Kyoto

The USA Government did not ratify the Kyoto Protocol

The Kyoto Protocol, signed by 141 Countries (39 industrialised), including the European Union, Russia and Japan, is now active. The United States is out. Signed in December '97, the protocol binds industrialised countries as well as those in transitional economy (Eastern Europe) to reduce greenhouse gas emissions (carbon dioxide, methane, nitrogen protoxide, hydrofluorocarbons, perfluorocarbons and sulfur hexafluoride) in variable percentages (an average of 5,2%) within 2012.

Russia's yes - a country re-

sponsible for 17,4% of emissions - in November 2004 allowed the achievement of the necessary quota to make the protocol binding, that is, the ratification by industrialised nations that emit 55% of carbon dioxide overall.

Non-industrialized countries are exempted from reduction obligations for now, but they can take part in the other mechanisms of the protocol. The exchange system of greenhouse effect gases quotas directed by Dir. 2003/87/EC Emission Trading started in the European Union on 1/1/2005. From this date no system that falls in the directive's field of application can emit greenhouse effect gases, or continue to operate without authorization. Also within 28/2/2005 systems in the appropriate categories (energetic activity, iron metal processing, mineral products, some activities of the paper sector) are given CO2 emission rates to allow taking part in the community trading scheme. The allocation

I meccanismi flessibili di Kyoto

JOINT IMPLEMENTATION - consente alle imprese di realizzare progetti per la riduzione delle emissioni in altri paesi con vincoli di emissione; le emissioni evitate generano crediti di emissioni (ERUs Emissions Reduction Units).

CLEAN DEVELOPMENT MECHANISM - permette alle imprese dei paesi industrializzati di realizzare progetti per la riduzione delle emissioni di gas serra nei paesi in via di sviluppo senza vincoli di emissione: le emissioni evitate generano crediti di emissioni (CERs Certified Emission Reductions).

EMISSION TRADING - una «Borsa delle emissioni», permette lo scambio di crediti d'emissione tra paesi o società in relazione ai rispettivi obiettivi. Una società o una nazione che abbia conseguito una diminuzione delle proprie emissioni di gas serra superiori al proprio obiettivo potrà cedere crediti a chi non sia stato in grado di abbattere sufficientemente le proprie emissioni.

dà vita ad un mercato di scambi europei secondo il quale ciascun gestore europeo può ottenere il permesso ad emettere quantità maggiori di gas serra a fronte dell'impegno di altro gestore ad emettere quantità inferiori. Nel nostro Paese è stato approvato un decreto legge (G.U. n. 268 del 15/11/2004), per attivare le procedure di autorizzazione ad emettere gas serra e acquisire le informazioni per il rilascio delle quote. I gestori possono chiedere chiarimenti scrivendo a: info-ET@minambiente.it.

L'**Italia** - che deve ridurre le emissioni di gas serra del 6,5% rispetto ai livelli del 1990 - è però uno dei 4 Paesi UE che non hanno ancora ottenuto il via libera al necessario **piano nazionale di allocazione delle quote di emissioni di gas serra**, all'esame della Commissione europea, dopo la pre-

sentazione dell'integrazione avvenuta il 24 febbraio. Mancano all'appello anche Repubblica Ceca, Polonia e Grecia.

I piani descrivono le misure assunte dai vari Paesi per il rispetto del protocollo, prevedono il ricorso ai meccanismi di flessibilità e determinano la quantità di emissioni di CO2 da assegnare alle imprese che queste possono vendere o acquistare. Il documento italiano individua 1210 impianti relativi ai permessi di emissione di anidride carbonica per il periodo 2005-2007. Assegnati mediamente permessi pari a 234 milioni di tonnellate di CO2, pari a poco meno della metà delle emissioni consentite all'Italia dal Protocollo. Prevista inoltre una **riserva** di permessi (64 milioni di tonnellate) per gli impianti che inizieranno la loro attività nel triennio.

■ **RF**

gives rise to a trading of European exchanges whereby each European programme manager can obtain permission to emit greater quantities of greenhouse gases when another manager commits to emit lesser quantities. Italy approved a law decree (Official gazette no. 268 dated 15/11/2004), to activate authorization procedure under EU examination after the presentation of the integration on February 24th. The Czech Republic, Poland and Greece are also absent. The plans describe the measures taken by the various Countries to comply with the protocol, organise the claims to flexibility mechanisms and set the quantity of CO2 emissions to allocate to com-

Kyoto's flexible mechanisms

JOINT IMPLEMENTATION - allows companies to implement projects for the reduction of emissions in other countries with emission restrictions; the avoided emissions generate emissions credits (ERUs Emissions Reduction Units).

CLEAN DEVELOPMENT MECHANISM - allows industrialized countries factories to create projects for the reduction of greenhouse gases in developing countries without emission limitations: avoided emissions generate emission credits (CERs Certified Emission Reductions).

EMISSION TRADING - an «Emission stock exchange», allows the exchange of emission credits between countries or companies in relation to their objectives. A company or a nation that has achieved a diminution of their greenhouse gas emissions higher than their target can give credits to who was not able to sufficiently knock down their emissions.

dures to emit greenhouse gases and acquire information for the rate release. Managers can request clarifications writing to: info-ET@minambiente.it. Italy - who has to reduce greenhouse gases emissions by 6,5% compared to 1990 levels - is, however, one of the 4 EU countries that are yet to obtain the go ahead for the necessary national allocation plan for reduction of greenhouse gases, which is in the three-years period. ■

Per saperne di più - **To find out more**

www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/kyoto_protocollo/index.html;
www.minambiente.it/Sito/settori_azione/pia/att/pna_c02/pna_c02.asp;
<http://europa.eu.int/comm/environment/climat/emission.htm>;
<http://unfccc.int/2860.php>.